## Oh giovani ardenti





## Oh giovani ardenti (1847)

Il 4 settembre 1847 il granduca di Toscana Leopoldo II concedeva la possibilità di istituire la "Guardia civica". La sera stessa una grandiosa dimostrazione popolare acclamava entusiasticamente il granduca; la folla che si accalcava innanzi a Palazzo Pitti si mise a cantare questo inno. L'origine del brano è da ricercarsi tra gli studenti dell'Università di Pisa, ma la melodia fu composta dal maestro genovese Michele Novaro, autore della musica del Canto degli Italiani. L'inno rispecchia gli entusiasmi di quei giorni per il papa Pio IX e per i regnanti, che, sull'esempio di lui, si erano posti sulla via delle riforme.

O giovani ardenti d'italico ardore, serbate il valore pel dì del pugnar! Viva l'Italia indipendente, viva l'unione, la libertà! viva l'unione, la libertà! viva l'unione, la libertà!

Zitti, silenzio, passa la ronda.
Zitti, silenzio, chi va là?
Plan rataplan rataplan plan plan
Plan rataplan rataplan plan plan
Plan rataplan rataplan plan plan
Chi va là?
Viva l'unione, la libertà!
Viva l'unione, la libertà!

viva l'unione, la libertà!

Stringiamoci assieme di trombe allo squillo: giuriam sul vessillo vittoria o morir! Viva l'Italia indipendente, viva l'unione, la libertà!

Stringiamoci assieme, ci stringa un sol patto, del dì del riscatto l'aurora spuntò! Viva l'Italia indipendente, viva l'unione, la libertà!